

**Ammiro  
la primavera,  
intrepida. La mia  
vita è più fragile  
di quella di un fiore**



LAVOCE MARTEDÌ  
24. MARZO 2015

UOMINI & MARE 39

# Il cavalluccio che porta la primavera

**In anticipo** sulla stagione consueta, sul fondale devastato dalle mareggiate appare un ippocampo, un buon segnale alla ripresa delle immersioni

Abbiamo tutti una gran voglia di mare; in effetti erano anni che in inverno non si presentavano così tante mareggiate consecutive e per di più spesso violentissime come quelle cui abbiamo assistito e che tanti danni hanno arrecato al nostro arenile e alle strutture balneari. In queste condizioni uscire in mare è stato spesso impossibile. Non è stato un anno con un freddo record, ma pioggia e vento non sono mancati e così i gommoni e i loro equipaggi sono soventi rimasti a terra.

Poi finalmente Eolo e Nettuno si sono placati e i Ragazzi della Gian Neri sono riusciti a ritornare in mare. Per questa prima uscita le aspettative non erano elevate; dopo le burrasche e la tanta acqua dolce scaricata dai fiumi ci attendevamo un'acqua torbidissima. Tuttavia, via via che ci avvicinavamo al punto che avevamo scelto per l'immersione vedevamo che la qualità e la trasparenza del mare miglioravano costantemente fino a diventare addirittura eccellenti.

Nel rituale *briefing* che sempre precede l'immersione ci eravamo suddivisi compiti di esplorazione. In questa prima uscita ci eravamo proposti l'obiettivo di osservare soprattutto gli effetti delle mareggiate, senza però dimenticarci di documentare la vita animale che avremmo incontrato.

Appena scesi sotto la superficie del mare era come se sul fondale fosse passato un ciclone. Molti massi erano stati visibilmente spostati dalla furia delle onde e tutti erano pulitissimi, come se fossero stati collocati all'interno di una centrifuga e sottoposti a un procedimento di sabbatura. Evidentemente la sabbia del fondo, sospinta dalla corrente, aveva agito come una levigatrice sulla superficie delle rocce sommerse. Anche molte



Sul fondale tornano i cavallucci marini. Le fotografie sono di **Filippo Ioni** (foto grande) e di **Matteo Celli**

## Per il freddo ancora molte le specie in letargo



delle cime e dei segnali che avevamo nel tempo posizionato per aiutarci nell'orientamento durante l'immersione erano state strappate dalla rissacca della mareggiata. In questa specie di deserto le poche rimaste sono state letteralmente prese d'assalto dalle creature del fondale e si presentavano come un groviglio di vita.

Attorno a queste strutture abbiamo visto tantissimi idroidi con piccoli crostacei e uova di nudibranchio tra i quali uno del tipo *Facelina*.

L'acqua fredda ancora mantiene in letargo molte delle forme di vita tipiche di questa stagione e possiamo osservare

solo pochi granchi, gamberetti e pesci. Mentre proseguiamo l'esplorazione ecco la sorpresa: sospeso accanto ad uno di questi grovigli davanti agli occhi appare un cavalluccio marino. L'avvistamento ci stupisce perché solitamente in inverno non se si riesce ad avvistare questi singolari animali, per i quali il periodo migliore è l'estate e l'autunno. Invece eccolo lì, avvinghiato a una cima, un po' spaesato ma in gran forma.

Il cavalluccio marino che abbiamo avvistato era della specie *Hippocampus guttulatus*: corpo di forma caratteristica, coperto da placche ossee in forma di anelli e la particolarità di presentare sul corpo e sulla testa numerose escrescenze appuntite formate dall'esoscheletro. Colorazione bruna od olivastro, si può confondere solo con il Cavalluccio camuso (*H. hippocampus*) da noi più comune. Vive principalmente su fondali sabbiosi costieri fino a 20 m di profondità. Nuota in posizione verticale e usa la coda per aggrapparsi al substrato. Risaliti sul gommone eravamo tutti infreddoliti ma felici per questo incontro: iniziare le immersioni con un cavalluccio marino non può che essere di buon auspicio per la stagione che a breve inizierà.

Filippo Ioni

## "SI VA IN BARCA" CON LA LEGA NAVALE DI RIMINI

**In aula** si parla di sicurezza in mare e poi la visita ai cantieri del porto

La sezione di Rimini della Lega Navale Italiana ha riproposto il progetto "Si va in barca", concepito per gli alunni con sostegno e gli amici di classe delle scuole elementari e medie di Rimini. Le ter-

ze classi hanno assistito ad una lezione sulla sicurezza in mare con il tecnico di salvamento Mariano Russo, la presidentessa di Rimini Rescue, Laura Stacchini, e l'ammiraglio Aleardo Cingolani.



Nel mese di marzo gli studenti hanno anche effettuato una visita ai cantieri navali e al porto di Rimini, con un'uscita sulla palata del molo di levante per osservare i danni provocati dalla più recente mareggiata